

Ricordando Goran Filipi. Le sue aperture a una visione plurilingue

Ho stabilito intensi contatti con Goran Filipi nel periodo in cui dirigevo il Centro Internazionale sul Plurilinguismo (1998-2004), una struttura scientifica che assume come sua finalità quella di analizzare tutte le condizioni di pluralismo linguistico e culturale, a qualsiasi orizzonte spaziale e temporale esse si riferiscano. Sotto questo aspetto l'area istriana, in quanto sede di un repertorio complesso formato da tre lingue standard (croato, sloveno, italiano) e dalle loro varietà dialettali, da istrioto o istroromanzo, dall'istoveneto e dall'istroromeno costituisce un'area elettiva, un banco di prova ideale per verificare le modalità di convivenza di tali idiomi e affinare le categorie per analizzarne la collocazione nel repertorio. Goran Filipi si è distinto in quest'ambito per la sua azione di appassionato indagatore tra l'altro dell'istrioto (*Atlante linguistico*, 1998) e di una varietà obsolescente come l'istroromeno, un dialetto storico della lingua romena. probabilmente la più piccola delle parlate di lingua romena rimasta per secoli distaccata e senza alcun contatto, e priva anche del tetto della lingua romena standard da lui esplorata nel dettaglio (cfr. *Atlante linguistico istrorumeno*, 2002). Inoltre Filipi sotto il profilo sociolinguistico ha riconosciuto la funzione comunicativa e identitaria di *koiné* propria dell'istoveneto fino alla fine della seconda guerra mondiale, e residualmente anche dopo, nel quadro del diasistema regionale di cui è parte. Naturalmente abbiamo apprezzato anche il suo talento onomastico, la sua capacità di raccolta e ordinamento dei dati, ad esempio nei settori dell'ornitonomia e degli entomonimi.

Resomi conto che gli interessi dello studioso erano in sintonia con gli obiettivi scientifici del Centro, accolsi volentieri la sua proposta di collaborazione. Durante il periodo in cui stabilimmo contatti interuniversitari tra Udine e Pola ho messo a conoscenza Filipi dell'esistenza del fondo intitolato al linguista Carlo Tagliavini, che gli fornì lo spunto per intervenire alla Giornata di Studi promossa a Udine il 20 giugno 2003 dal Centro Internazionale sul Plurilinguismo, con una relazione che sarebbe stata pubblicata sulla rivista *Plurilinguismo. Contatti di lingue e culture* 13 (2006) [2008], pp. 167-171.

In quello stesso periodo i rapporti di Filipi con la comunità scientifica italiana si consolidarono al punto che fu ammesso a far parte della Società Italiana di Glottologia.

Una figura, quella di Goran Filipi, da additare a modello di personalità scientifica a tutto tondo nel panorama internazionale degli studi sul plurilinguismo.